



UNIVERSITÀ DI PISA
Dipartimento di Giurisprudenza

Pisa, 25 luglio 2023

Palazzo alla Giornata,
Sala dei Cherubini

UN PROBLEMA DI DIRITTO COSTITUZIONALE **25 LUGLIO 1943**

DI DIRITTO STATUTARIO

Giornata di studi

25 LUGLIO 1943

**UN PROBLEMA DI DIRITTO STATUTARIO
O DI DIRITTO COSTITUZIONALE?**

Organizzazione:

prof. Gian Luca Conti (gianluca.conti@unipi.it)

dott. Giulio Santini (giulio.santini@sssup.it)

ORE 10.00

Saluti istituzionali

I sessione: presiede GIAN LUCA CONTI (Università di Pisa)

IRENE STOLZI (Università degli studi di Firenze)

Fascismo e diritto

SILVIA FILIPPI (Università degli studi di Perugia)

"Organo supremo" o "organo fantasma"? Gran Consiglio e funzione di governo nell'ordinamento fascista

ROMANO FERRARI ZUMBINI (Senato della Repubblica)

I travisamenti sul 25 luglio 1943 come problema di diritto statutario e costituzionale

VINCENZO DESANTIS (Università degli studi di Trento)

Il 25 luglio 1943: il ripristino della legalità costituzionale come punto zero dell'attuale rigidità della Carta

LUIGI CIAURRO (Senato della Repubblica)

La notte fra il 24 e il 25 luglio 1943: questioni procedurali

CASIMIRO CONIGLIONE (Università degli studi di Modena e Reggio Emilia)

Il processo di Verona: un esempio di diritto penale e processuale del nemico e della vendetta

FEDERICO RICCI (Scuola normale superiore – Pisa)

I fascisti traditori oltre il processo di Verona

CARLOTTA LATINI (Università degli studi di Camerino)

Il 25 luglio 1943 dal punto di vista delle attribuzioni costituzionali del Gran Consiglio

Ore 13.00

Pausa pranzo (Palazzo della Sapienza)

Ore 14.30

Il sessione: presiede EMANUELE ROSSI

(Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento "Sant'Anna" - Pisa)

ALESSANDRO LUPARINI (Fondazione "Casa di Oriani" - Ravenna)

La riflessione storiografica sul 25 luglio fra documenti e pregiudizi

ROCCO MELEGARI (Università degli studi di Roma "La Sapienza")

Tra continuità e rotture. L'attività del governo Badoglio nell'Italia dei Quarantacinque giorni

GIAN LUCA CONTI (Università di Pisa)

Dopo il 25 luglio, i decreti Badoglio come rottura della legalità costituzionale statutaria

ALESSANDRO DE NICOLA (Università degli studi "Roma Tre")

Forme e contenuti della produzione normativa dal Governo Badoglio alla prima Costituzione provvisoria

FABIO PACINI (Università degli studi della Tuscia - Viterbo)

La successione al Capo del Governo nella riflessione costituzionale fascista italiana

YLENA MARIA CITINO (Libera università internazionale degli studi sociali "Guido Carli" - Roma)

In suo esse perseverare: la posizione costituzionale del Re sabaudo fra atrofizzazione e riappropriazione delle prerogative

GIULIO SANTINI (Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento "Sant'Anna" - Pisa)

Il Partito della Corona, dal regime (pseudo)parlamentare al regime (pseudo)totalitario: tra invarianti dell'esperienza statutaria e ombre sull'ordinamento costituzionale

ELISABETTA CATELANI (Università di Pisa)

Conclusioni

BADOLIO A CAPO DEL GOVERNO LE DIMISSIONI DI MUSSOLINI ACCETTATE DAL RE

Un messaggio del Sovrano: "L'Italia per il valore dei suoi soldati, per la decisione di tutti i suoi cittadini ritroverà la via della riscossa, - Il proclama del Maresciallo: "Assumo il Governo militare con pieni poteri. La guerra continua. Chiunque turbi l'ordine pubblico sarà inesorabilmente colpito,"



Viva il Re!

Il Re ha accettato le dimissioni di Mussolini e ha nominato Capo del Governo il Maresciallo Badoglio.

Il Re ha accettato le dimissioni di Mussolini e ha nominato Capo del Governo il Maresciallo Badoglio. Il Re ha accettato le dimissioni di Mussolini e ha nominato Capo del Governo il Maresciallo Badoglio. Il Re ha accettato le dimissioni di Mussolini e ha nominato Capo del Governo il Maresciallo Badoglio.

IL COMUNICATO UFFICIALE

ROMA, 26 luglio
Suo Mosto il Re e Imperatore ha accettato le dimissioni dalla carica di Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato presentate da Sua Eccellenza il Cavaliere Benito Mussolini ed ha nominato Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato Sua Eccellenza il Cavaliere Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

La dura lotta in Sicilia

L'eroismo, sostenuto dai nostri aviatori e contro del fronte, al di ripreso intenso nell'area orientale del nostro schieramento. - Un pirata colpito ad Augusta - 14 aerei abbattuti

Boletino n. 1156
Dopo l'annuncio della nostra vittoria in Sicilia, il nostro esercito ha continuato a combattere con eroismo e intelligenza. I nostri aviatori hanno abbattuto 14 aerei nemici e ne hanno distrutti altri 14. Un pirata è stato colpito ad Augusta.

Servizi di aerei sul territorio svizzero
I nostri servizi di aerei hanno operato sul territorio svizzero con successo. Abbiamo abbattuto diversi aerei nemici e ne abbiamo distrutti altri.

Una donna precipitata sul mare
Una donna è precipitata sul mare durante una tempesta. È stata salvata dai soccorsi.

La terza incursione su Livorno
La terza incursione su Livorno è stata respinta con successo. I nostri aviatori hanno abbattuto diversi aerei nemici.

Casi operati distratti
Casi operati distratti durante una tempesta. I soccorsi sono stati inviati immediatamente.

Vittorio Emanuele agli Italiani

ROMA, 25 agosto
Io, Vittorio Emanuele, Re e Imperatore, ho accettato le dimissioni di Benito Mussolini e ho nominato Capo del Governo il Maresciallo Pietro Badoglio. La guerra continua. Chiunque turbi l'ordine pubblico sarà inesorabilmente colpito.



Il comandante germanico

Attacchi sovietici respinti in vari settori del fronte

Berlino, 26 luglio. - I sovietici hanno respinto gli attacchi in vari settori del fronte. I nostri aviatori hanno abbattuto diversi aerei nemici.

ATTACCHI SOVIETICI IN VARI SETTORI DEL FRONTE
I sovietici hanno respinto gli attacchi in vari settori del fronte. I nostri aviatori hanno abbattuto diversi aerei nemici.

A MILANO
A Milano sono stati respinti gli attacchi sovietici. I nostri aviatori hanno abbattuto diversi aerei nemici.

A BOLOGNA
A Bologna sono stati respinti gli attacchi sovietici. I nostri aviatori hanno abbattuto diversi aerei nemici.

A ROMA
A Roma sono stati respinti gli attacchi sovietici. I nostri aviatori hanno abbattuto diversi aerei nemici.

A NAPOLI
A Napoli sono stati respinti gli attacchi sovietici. I nostri aviatori hanno abbattuto diversi aerei nemici.